

NOVITÀ

Sono disponibili presso il monastero alla domenica pomeriggio (ore 16-18):

articoli per bomboniere e cartoncini per comunioni e cresime; collanina porta occhiali; opuscolo *La Vita di san Francesco raccontata da Mattiolo Valentino* con brani delle biografie e riflessioni.

Inoltre si possono trovare anche sussidi di preghiera, oggetti religiosi e vari, simpatici quadretti e cartoncini.



PER CONTINUARE L'OPERA, COME CONTRIBUIRE?

Con una offerta personale al Monastero oppure versando sui conti correnti intestati al Monastero:

C.c. postale n° 61546545

Cod IBAN: : IT92 V076 0101 6000 0006 1546 545 intestato a:
Monastero Maria Madre della Chiesa

C.c. bancario: Banca Prossima:

cod. IBAN: IT58 L033 5901 6001 0000 0007 383 intestato a:
Monastero Maria Madre della Chiesa

La voce del Monastero

Monastero Maria Madre della Chiesa - Monache Francescane T.O.R. - Piazza San Francesco d'Assisi 4
20037 Paderno Dugnano MI - Tel.: 02.9904.4962 - E-mail: mon.francesc.tor.pad@tiscali.it
Sito web: www.monasterofrancescano.it



PASQUA DI RISURREZIONE

*Cristo mia speranza
è risorto
e precede i suoi in Galilea.*

*Siamo certi che Cristo
è veramente risorto.*

*Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.*

Amen. Alleluia.

Il Signore ti dia pace!

Carissimo/a lettore, lettrice, insieme ad un gruppo di amici, iniziamo con questo giornalino una nuova avventura. Desideriamo offrire una testimonianza della nostra fede e della nostra vita, unite anche a qualcosa di simpatico...

Nell'approssimarsi della grande festa della Pasqua di Cristo, proponiamo una parte della bellissima sequenza della liturgia pasquale: la Chiesa canta la risurrezione di Cristo e la gioia del Vangelo, la gioia della prima testimone, Maria Maddalena, toccata dal Signore; la gioia del popolo credente che accoglie la testimonianza e la fa sua, credendo fino in fondo: «Sì, ne siamo certi».

Dovrebbe essere anche la nostra gioia, cristiani del III Millennio, perché «Cristo è lo stesso ieri oggi e sempre», la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili», così afferma papa Francesco nella *Evangelii Gaudium* (11). Perché allora la nostra vita tante volte esprime di più una fede da “venerdi santo” che da Domenica della risurrezione? Perché questa certezza e fiducia nel Cristo risorto trova spesso le porte chiuse del nostro cuore? Forse l’oppressione degli affanni e le affezioni della vita, rallentano l’entusiasmo della nostra fiducia in Dio. Eppure Cristo, il “Vangelo eterno”, «è sempre giovane e fonte di costante novità... Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità» (11). Lo stesso san Paolo diceva ai cristiani di Corinto che non avevano chiaro il messaggio cristiano: «Se Cristo non è risorto è vana la vostra fede» (1 Cor 15,17).

Qual è la “chiave” che ci apre alla gioia pasquale? Poter continuare a credere e fidarsi di Dio anche nelle prove della vita? Gesù Cristo è il dono di Dio all’uomo: «Sarà la sua vita, il suo agire, le sue parole a far vedere giunto a noi il regno di Dio, a convincerci dell’amore grande del Padre per i suoi figli di cui cerca la compagnia (p. Elia Citterio)». Accogliendo Gesù Cristo, la Sua persona, il suo messaggio di vita in modo unico e personale, si può sperimentare sempre più in profondità il Suo amore che agisce gratuitamente nella nostra vita e attraverso di Lui intravedere il Padre prodigo nella misericordia. È la certezza interiore di questa paternità che dà senso al cammino umano di ogni persona e lo si scopre andando alla radice del nostro essere che aspira continuamente a qualcosa o a qualcuno che possa soddisfare la sua sete di felicità, di compiutezza.

Il nostro augurio pasquale è che in questo tempo di grazia si possa incontrare a nostra volta questo amore in modo nuovo, più profondo, e così rinascere a quella novità di vita che irradia la gioia del Cristo risorto, la gioia del Vangelo.

Le sorelle monache francescane Tor

Un’eterna novità di papa Francesco

Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is40,31). Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (Rm 11,33)... Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai (Evangelii Gaudium 11).

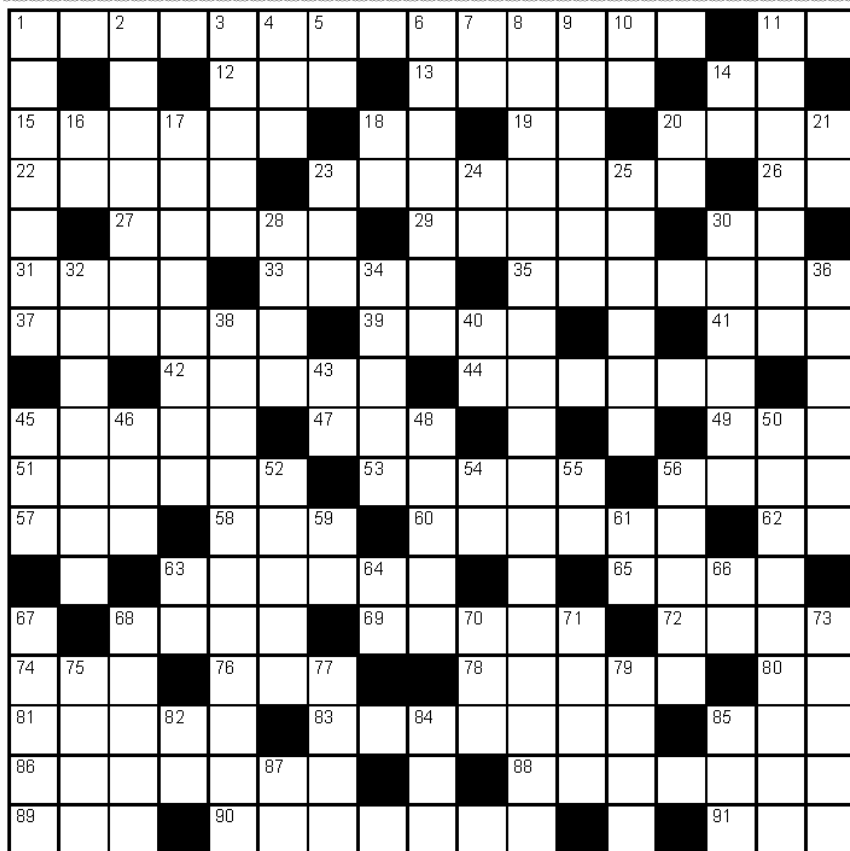
- 30 Doppie in...terra
- 31 Piccole di statura
- 33 Sta per uguale
- 35 Si fa con i pomodori
- 37 Julia Foster attrice
- 39 Lo spezza Gesù
- 41 Tre... di pozzo
- 42 Vi siede il Re
- 44 I denari del tradimento
- 45 Sono esposti nelle stazioni
- 47 Starnazza nell'ايا
- 49 Croce Rossa Italiana
- 51 Pietre preziose
- 53 Crescono in mare
- 56 Gruppo che coopera
- 57 Avverbio di luogo
- 58 Giardino con le gabbie
- 60 La meraviglia di Dio
- 62 Così inizia il...giro
- 63 Sempre sia....Gesù Cristo
- 65 Si infrange sulla costa
- 68 Possedimenti personali
- 69 Tony, ex primo ministri inglese
- 72 La città della striscia, in Palestina
- 74 C'è stata quella glaciale
- 76 Il suono di chi bussa
- 78 Il sacerdote che accusò Gesù
- 80 Zona Minata
- 81 Il traditore
- 83 E' naturale in ognuno di noi
- 85 Lo zio d'America
- 86 Lì il Risorto li avrebbe preceduti
- 88 Il monte della crocefissione
- 89 Ci furono quelle di marzo
- 90 Teoria
- 91 Così inizia il sentimento

- 18 Nota musicale
- 20 Sigla di Cagliari
- 21 Espressione romanesca
- 23 Rodrigo Diaz conte di Bolivar
- 24 Metà...di otto
- 25 Grosso pasticcio
- 28 Gesù lo offre da bere ai discepoli
- 30 Caccia utilizzando becco e artigli
- 32 Da un'altra parte
- 34 Periodo storico
- 36 Pani senza lievito
- 38 Le parole...sdraiate
- 40 Nata senza...vocali
- 43 Negazione assoluta
- 45 Prefisso del medico per orecchie e gola
- 46 Volà di fiore in fiore
- 48 Si usa per disinfettare
- 50 Stupidaggini giovanili
- 52 Elemento chimico con numero atomico 53
- 54 La sigla per grammo
- 55 La fine della marea
- 56 Stato insulare dell'Oceania
- 59 La fine della canoa

SOLUZIONE

N	E	S	K	I	S	E	T	O	P	I	I	D	I					
A	T	O	G	L	O	G	R	A	E	L	L	V	A	L	G			
M	A	S	O	T	N	I	S	I	A	D	U	I	G					
M	Z	A	F	I	A	C	C	O	T	A	R	E						
A	Z	A	G	R	A	L	B	I	N	E	B	L						
A	D	N	O	P	O	A	T	O	D	O	L	E						
I	G	O	A	T	E	R	C	O	O	Z	E	O	V	O				
M	E	T	E	H	G	A	L	A	I	Z	A	P	O	T				
I	R	C	O	C	A	C	O	A	R	I	O	R	A	O				
Z	A	N	T	E	R	T	O	N	O	N	T	R	O	T				
Z	O	P	I	E	N	E	P	A	N	O	S	L	I	A	L			
A	T	A	S	S	P	A	S	M	E	D	I	E	N	A	N			
R	R	A	C	A	T	I	T	V	L	I	U	L	I					
O	O	A	C	A	N	O	N	C	A	T	A	B	A	R	A			
A	S	A	C	A	N	T	O	F	O	B	B	I	O	D	U			
L	I	O	R	O	N	U	N	O	B	I	O	A	B	A	A			
E	R	A	L	A	G	D	A	M	A	D	I	A	R	I	A	R	A	M

GIOCHIAMO INSIEME



Orizzontali

- 1 Vide per prima Gesù risorto
- 11 Il capo del regno
- 12 Sigla per prodotti biologici
- 13 Città della Sardegna
- 14 Sigla di Livorno
- 15 Assale chi non è sicuro
- 18 Sigla di Forlì
- 19 Il centro dell'anta
- 20 Il bene immobile
- 22 Capitale del Marocco
- 23 La...casa del prete
- 26 Tipo di farina
- 27 Il monte dove pregò Gesù
- 29 La patria di Ulisse

Verticali

- 1 Presenta la ragazza alla Cresima
- 2 Così Maria chiama Gesù al sepolcro
- 3 Ci sono anche quelli su misura
- 4 Il Padre supremo
- 5 La prima persona
- 6 Può esserlo una denuncia
- 7 Metà...gufo
- 8 La domanda di Gesù a Maria che piange
- 9 Una regione molta fredda
- 10 Articolo per squalo
- 11 Si annuncia nella S.Messa della Veglia
- 14 Articolo per...signora
- 16 La fine della...bua
- 17 Antico fucile a...frecce

" S O F F E R M I A M O C I "

Questa rubrica è un momento di riflessione spirituale su aspetti e situazioni di vita che ci accompagnano ogni giorno.

Iniziamo oggi con una riflessione che ci porta a considerare il senso della **"FRAGILITÀ"**, inteso come un valore e non solo come un limite.

Quando si parla di fragilità si può pensare subito a qualcosa che si può rompere o rovinare, esempio un vaso di vetro, un fiore, un equilibrio instabile, oppure.....l'UOMO. Sì, proprio l'uomo: la natura umana, creata da Dio a Sua immagine e somiglianza, è fragile. Ci sono fragilità dovute a innumerevoli generi di malattie o all'incapacità di risolvere problemi che possiamo trovare nel percorso del nostro vivere. Ci sarebbe tanto da dire per capire quanto ci pesano tutte queste fragilità e molte volte ci sentiamo impotenti nell'affrontarle. Allora ci confidiamo con persone amiche per trovare un senso o una soluzione, senza dimenticare l'aiuto della preghiera per conoscere la volontà del Signore. C'è anche un'altra dimensione della "fragilità", che è una dimensione di "grazia". Sembra strano parlare di grazia in una situazione del genere, ma è proprio su questo aspetto che desidero soffermarmi: **ogni uomo è portatore di qualche fragilità** e la constatazione della realtà ci porta ad aprire il nostro cuore per conoscere meglio il nostro essere.

Per natura l'uomo rigetta questo concetto di fragilità, anzi crede di esserne immune, assumendo spesso un atteggiamento di superbia e supremazia verso gli altri. È proprio questo che genera situazioni di incomprensioni, divisioni, litigi, odi reciproci, mancanza di rispetto, lotte, guerre. Questo tarlo molte volte è perfino causa di divisione di tante famiglie, che non riescono più a comprendersi.

Come riconoscere la fragilità come "grazia"?

Se io mi riconosco "portatore di alcune fragilità" e mi trovo di fronte ad un altro anche lui "portatore di alcune altre fragilità", mi viene spontaneo pensare che in questa condizione dell'essere umano si nasconde un aspetto positivo. Allora non giudico l'altro con commiserazione, ma, per la comune reciprocità della limitatezza umana, sorge in me un sentimento di rispetto verso di lui ed in questa situazione di reciprocità lo vedo col giusto senso di **"dignità"**. Seguendo questa linea nuovi spazi di "grazia" si aprono all'orizzonte di ciascuno. Si possono immaginare famiglie che ritrovano l'armonia? La ricerca del "bene comune" nella società in cui viviamo? La pace fra le nazioni? Il rispetto per la natura? E tanto altro ancora..... Sentirci in qualche misura "fragili" ci aiuterebbe a riconoscere l'altro come "fratello" e tutti insieme "figli di

Dio", capaci quindi di formare una società più giusta e rispettosa, in grado di accogliere le numerose benedizioni e i benefici che il nostro Signore ogni giorno ci mette a disposizione.

È significativa perciò la preghiera del Padre nostro:

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga in Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano, **rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo**



ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen.

Amici del Monastero

I SEGNI DELLA NOSTRA FEDE

Il segno della croce

Quando fai il segno della croce, fallo bene. Non così affrettato, rattappito, tale che nessuno capisce cosa debba significare. No, un segno della croce giusto, cioè lento, ampio, dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Senti come esso ti abbraccia tutto? Raccogliti dunque bene; raccogli in questo segno tutti i pensieri e tutto l'animo tuo, mentre esso si dispiega dalla fronte al petto, da una spalla all'altra. Allora tu lo senti: ti avvolge tutto, corpo e anima, ti raccoglie, ti consacra, ti santifica. Perché? Perché è il segno della totalità ed è il segno della redenzione. Sulla croce nostro Signore ci ha redenti tutti. Mediante la croce

totalità, fin nelle ultime fibre del Perciò lo facciamo prima della colga e ci metta spiritualmente pensieri, cuore e volere; dopo la noi quello che Dio ci ha perché ci irrobustisca. protegga. Nell'atto della pienezza della vita divina da feconda e consacri ogni il segno della croce. È il segno ne: lento, ampio, consapevole. sere tuo, corpo e anima, pensieri agire e patire, e tutto diviene nella forza di Cristo, nel nome del Dio uno e trino. (Romano Guardini)



Egli santifica l'uomo nella sua suo essere.

preghiera, affinché esso ci rac- in ordine; concentri in Dio preghiera affinché rimanga qui in donato. Nella tentazione,

Nel pericolo, perché ci benedizione, perché la penetri nell'anima e vi ren- cosa. Pensa quanto spesso fai più santo che ci sia. Fallo be- Allora esso abbraccia tutto l'es- e volontà, senso e sentimento, irrobustito, segnato, consacrato

ORARI DELLA FRATERNITÀ MONASTICA

ORARIO DELLA PREGHIERA

GIORNI FERIALI

5.50 Esposizione eucaristica
6.35 Ufficio delle Letture e Lodi
7.30 Santa Messa e Ora Terza
12.10 Ora Sesta
15.00 Ora Nona
17.30 Esposizione eucaristica
18.00 Rosario e Vespri

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

7.00 Esposizione eucaristica
7.50 Ufficio delle Letture e Lodi
10.00 Ora Terza e Sesta
15.00 Ora Nona e Rosario
17.00 Santa Messa
18.00 Vespri

ORARIO DELLE VISITE

GIORNI FERIALI (MENO IL MERCOLEDÌ)

Mattino:
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 (Sabato 11.30)

Pomeriggio:
Dalle ore 16.00 alle ore 17.30

DOMENICA E GIORNI FESTIVI

Mattino:
dalle ore 9.00 alle 10.00/ dalle 10.30 alle 11.45

Pomeriggio:
Dalle ore 15.45 alle 16.45

TRANNE IL PERIODO DI AVVENTO E QUARESIMA.

LECTIO

Il viaggio di Dio incontro all'uomo e dell'uomo incontro a Dio

Lunedì ore 15.00 in sala san Francesco con Mariangela Motta, *Ordo virginum*

Date degli incontri:

28 aprile	2014
19 maggio	2014

CORSO BIBLICO

Approfondimento del libro dell'Esodo

Lunedì ore 15.00 in sala san Francesco con Mariangela Motta, *Ordo virginum*

Date degli incontri:

7 aprile	2014
5 - 26 maggio	2014
2 giugno	2014

ADORAZIONE

Ogni giovedì dalle ore 8.00 alle ore 19.00 adorazione continua.

I° GIOVEDÌ DEL MESE

Veglia di preghiera alle ore 20.45 con benedizione eucaristica

03 aprile	2014
08 maggio	2014



ORARI DELLA SETTIMANA SANTA 2014



Domenica delle Palme
Ora Nona e Rosario ore 15:00
Eucaristia e Vespri " 17:00

Giovedì Santo
La Cena del Signore ore 18:30
Segue l'adorazione personale

Venerdì Santo
Celebrazione della Passione
ore 15:30
Segue Via Crucis

Sabato Santo
L'Ora della Madre ore 9:30
Solenne Veglia Pasquale " 21:30

DOMENICA DI PASQUA
Eucaristia e Vespri ore 17:00

Lunedì
Ora Nona e rosario ore 15:00
Eucaristia e Vespri " 17:00

Durante il Triduo pasquale le celebrazioni sono presiedute da don Innocenzo Dante

UNA PAROLA DI DIO PER TE

Gesù nell'ora della sua morte

*Anche nell'ora della morte
Gesù si rivolge con spirito
filiale al Padre.*

*La paura dell'abbandono e
l'angoscia della morte si
risolvono in un atto di*

*affidamento: "Padre, nelle
tue mani consegno il mio
spirito". (Luca 23,46)*

*La potenza della croce
di Cristo e della sua risurrezione
è più grande di ogni male
di cui l'uomo potrebbe
e dovrebbe aver paura.*
(Giovanni Paolo II)

INTERVISTA ALLE MONACHE



**Cosa significa il termine
clausura e a quando
risale l'inizio di questo
tipo di esperienza?**

La clausura non è semplicemente un insieme di regole esteriori, ma una scelta voluta e una condizione amata per la sua fecondità spirituale. Fin dall'inizio della vita monastica con sant'Antonio nel 300 d.C., coloro che desideravano vivere con più intensità la sequela di Cristo si allontanavano dalla vita abituale e dalla società andando nel deserto, soli con il Solo, per poter trovare uno stato diverso che permettesse loro la preghiera, il combattimento spirituale e la crescita nell'amore che li univa a Dio e ai fratelli. Contrariamente a ciò che si può pensare questi non si estraniavano dai fratelli, infatti sant'Antonio e tanti monaci e monache divenivano padri e madri spirituali di molti cercatori di Dio che andavano da loro anche solo per un consiglio. Il termine "clausura" è entrato a livello giuridico nella Chiesa a partire dal Medioevo indicando delle leggi che regolavano le uscite e le entrate in monastero.

Qual è il valore di questa scelta ai giorni nostri?

Oggi il valore di questa scelta mantiene tutta la sua bellezza, il suo fascino e nello stesso tempo la sua radicalità, perché si contrappone ad un certo pensiero "orizzontale e debole" della società moderna e continua ad offrire uno spazio adatto alla ricerca di Dio e ad una vita interamente donata. Questa dimensione di separazione, non porta a chiudersi in se stessi, ma conduce ad un'apertura sempre più profonda alla propria interiorità che desidera conoscere Dio e sa capire e intercedere per ogni uomo e donna.

Qual è il modalità di aiuto che le consacrate possono offrire a chi è alla ricerca del senso profondo dell'esistenza?

La scelta del primato di Dio che ogni giorno ci trova impegnate in modo sempre nuovo pur nella fragilità

umana, crediamo che diventi una provocazione e nello stesso tempo una conferma che si può essere cristiani anche oggi, nonostante tutto. Anche se non appare in modo evidente, molti sono alla ricerca di un senso più profondo nella loro vita e desiderano confrontarsi con un'esperienza diversa di Dio e dell'uomo. La realtà del "monastero" diventa una risposta che si fa carico delle attese delle persone per portarle a Colui che solo può dare veramente un nuovo senso alla vita, nella pienezza della gioia, come nella profondità della sofferenza.

A chi è destinata la preghiera che scandisce la giornata e così intensa si eleva a Dio dalla vostra comunità?

La nostra preghiera di intercessione vuole essere un abbraccio universale che accoglie tutti e ciascuno e in qualche modo trasmette l'affetto di Dio Padre che ci rassicura con la sua misericordia e ci approva con la sua predilezione.

Continua

Per tutti:

**Scuola della preghiera del cuore
spazio alla gioia**

Domenica alle ore 15.00 nella chiesa del monastero:

Ora Nona con le monache, insegnamento, spazio personale di preghiera, ore 16.15 rosario, ore 17.00 Messa

24	novembre	2013
26	gennaio	2014
23	febbraio	2014
23	marzo	2014
25	maggio	2014

Possibilità di baby-sitting se richiesto



LA BENEDIZIONE DI TAVOLA DEL GIORNO DI PASQUA

QUANDO SI PORTA A CASA L'ACQUA BENEDETTA

Cristo Signore, nella Pasqua di morte e risurrezione, dà in abbondanza agli uomini l'acqua che zampilla per la vita eterna. Quest' acqua trabocca dal pozzo della Samaritana e diventa fiume che bagna e vivifica la nuova Gerusalemme e i suoi abitanti.

In vari luoghi è consuetudine per le feste pasquali "attingere" l'acqua dal fonte battesimale, per portarla nelle case. Con quest'acqua benedetta si fa il segno della croce e talvolta se ne prende anche un sorso prima di sedersi alla mensa di famiglia, come "segno" dell'acqua viva che disseta per la vita eterna.

Dove vige questa consuetudine è opportuno che prima del pasto si faccia un'apposita preghiera. Uno della famiglia legge la Parola di Dio: «Chiunque beve di quest'acqua, avrà di nuovo sete, ma chi beve dell'acqua che io gli darò non avrà mai più sete» (cf Gv 4,13-14a).

Il capofamiglia dice: «Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo».

Poi aggiunge: «Preghiamo» e, dopo un attimo di silenzio: «Benedetto sei tu,

Signore del cielo e della terra, che nella grande luce della Pasqua manifesti la tua gloria e doni al mondo la speranza della vita nuova; guarda a noi tuoi figli, radunati attorno alla mensa di famiglia: fa' che possiamo attingere alle sorgenti della salvezza la vera pace, la salute del corpo e dello spirito e la sapienza del cuore, per amarci gli uni gli altri come Cristo ci ha amati. Egli ha vinto la morte, e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen



Il capofamiglia con un ramoscello d'ulivo

porge l'acqua benedetta e ciascuno si fa il segno della croce.

(Dal Benedizionale, nn. 1686-1692)

